

Primo Piano

La sicurezza sul territorio



INDICE DELLA CRIMINALITÀ

Totale delitti denunciati nel 2023, ogni 100mila abitanti e incidenza (%) del comune capoluogo

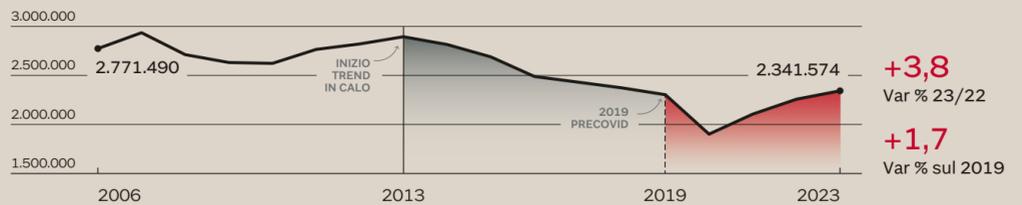
RANK	PROVINCE	DENUNCE 2023	OGNI 100MILA ABITANTI	% CAPOLUOGO
1.	Milano	230.394	7.093,9	63
2.	Roma	256.832	6.071,3	80
3.	Firenze	59.953	6.053,8	64
4.	Rimini	20.418	6.002,8	61
5.	Torino	125.263	5.685,1	59
6.	Bologna	56.409	5.539,3	58
7.	Prato	12.756	4.887,9	83
8.	Imperia	10.105	4.838,5	20
9.	Venezia	40.287	4.825,1	54
10.	Livorno	15.464	4.743,9	55
11.	Genova	37.632	4.604,7	81
12.	Napoli	135.805	4.576,0	44
13.	Parma	20.076	4.416,8	62
14.	Savona	11.542	4.313,4	29
15.	Trieste	9.634	4.207,9	87
16.	Modena	29.693	4.200,0	44
17.	Ferrara	13.981	4.115,1	56
18.	Pisa	16.978	4.060,8	41
19.	Pavia	21.708	4.025,7	24
20.	Ravenna	15.534	4.011,1	47
21.	Palermo	48.065	4.010,1	72
22.	Verona	36.259	3.910,5	46
23.	Foggia	23.009	3.880,7	30
24.	Catania	41.258	3.852,1	50
25.	Siracusa	14.653	3.819,8	37
26.	Grosseto	8.186	3.784,7	42
27.	Lucca	14.152	3.708,0	23
28.	Piacenza	10.490	3.669,9	54
29.	La Spezia	7.883	3.663,8	52
30.	Alessandria	14.900	3.662,5	28
31.	Varese	32.249	3.660,5	13
32.	Forlì-Cesena	14.102	3.587,7	34
33.	Latina	20.125	3.552,6	32
34.	Brescia	44.688	3.540,3	27
35.	Reggio E.	18.703	3.533,8	47
36.	Pescara	11.032	3.531,6	57
37.	Novara	12.670	3.480,3	41
38.	Perugia	22.074	3.459,2	38
39.	Barletta A. T.	12.865	3.403,7	60
40.	Padova	31.629	3.395,6	43
41.	Catanzaro	11.550	3.390,7	36
42.	Massa C.	6.322	3.379,6	41
43.	Bari	41.252	3.376,4	37
44.	Bergamo	37.420	3.367,4	22
45.	Caserta	30.437	3.359,2	12
46.	Trapani	13.849	3.353,5	22
47.	Pistoia	9.445	3.256,4	37
48.	Teramo	9.724	3.250,5	18
49.	Salerno	34.353	3.247,5	21
50.	Terni	6.990	3.232,4	66
51.	Monza B.	28.342	3.229,2	20
52.	Arezzo	10.439	3.127,9	39
53.	Lodi	7.143	3.110,7	28
54.	Bolzano	16.693	3.109,0	46
55.	Ragusa	9.887	3.096,8	24
56.	Rovigo	7.033	3.092,1	33
57.	Caltanissetta	7.631	3.090,0	33
58.	Fermo	5.172	3.085,4	24
59.	Vicenza	26.162	3.061,4	28
60.	Biella	5.153	3.054,4	52
61.	Vibo V.	4.572	3.036,6	29
62.	Cremona	10.693	3.024,6	37
63.	Rieti	4.535	3.016,9	36
64.	Como	18.048	3.015,0	26
65.	Asti	6.256	3.010,8	59
66.	Sassari	14.691	3.000,4	29
67.	Aosta	3.685	2.995,5	38
68.	Viterbo	9.222	2.992,3	32
69.	Lecco	9.956	2.984,6	24
70.	Gorizia	4.098	2.960,3	28
71.	Brindisi	10.994	2.915,7	30
72.	Ascoli Piceno	5.855	2.913,1	30
73.	Mantova	11.856	2.912,7	24
74.	Isernia	2.303	2.901,1	43
75.	Campobasso	6.048	2.879,6	30
76.	Crotone	4.636	2.866,5	42
77.	Vercelli	4.747	2.862,7	41
78.	Lecce	21.937	2.858,8	25
79.	Siena	7.428	2.850,1	29
80.	Reggio C.	14.322	2.780,7	45
81.	Messina	16.624	2.779,2	42
82.	Udine	14.171	2.739,6	35
83.	Verbano C. O.	4.205	2.733,3	32
84.	Taranto	14.980	2.708,0	45
85.	Avellino	10.677	2.689,4	24
86.	Nuoro	5.524	2.670,6	18
87.	Frosinone	12.386	2.663,7	22
88.	Trento	14.410	2.643,1	33
89.	Ancona	12.153	2.630,7	30
90.	Chieti	9.750	2.626,6	20
91.	Matera	4.920	2.587,7	40
92.	Pesaro U.	9.029	2.577,2	34
93.	Agrigento	10.541	2.569,0	22
94.	Cagliari	19.957	2.565,4	36
95.	Cosenza	17.158	2.560,3	16
96.	L'Aquila	7.058	2.457,2	31
97.	Macerata	7.395	2.436,5	17
98.	Belluno	4.801	2.427,6	27
99.	Cuneo	14.132	2.427,4	18
100.	Enna	3.631	2.364,1	18
101.	Sondrio	4.197	2.345,4	24
102.	Pordenone	7.285	2.341,3	29
103.	Benevento	5.998	2.294,3	38
104.	Treviso	19.840	2.258,3	18
105.	Potenza	6.645	1.934,5	23
106.	Oristano	2.358	1.510,8	34

Fonte: elab. su dati Pubblica Sicurezza - ministero dell'Interno

IL TREND DELLA DELITTUOSITÀ

Numero di delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria

Fonte: Istat



Criminalità, denunce oltre i livelli 2019: corrono i reati più violenti

I dati del Viminale. Nel 2023 superati i volumi pre Covid (+1,7%), ma il totale resta del 17% sotto il 2014. Salgono rapine (+9,5%), percosse (+3,1%) e omicidi, oltre alle truffe online (+10% a 302mila)

Pagina a cura di
Marta Casadei
Michela Finizio

I reati denunciati in Italia tornano a salire. È la prima volta dal 2013, tralasciando gli anni della pandemia durante i quali anche la criminalità ha registrato una brusca frenata. Archiviato l'effetto delle restrizioni anti-contagio, il volume dei reati denunciati ha recuperato i livelli del passato e oggi sorpassa per la prima volta quelli del 2019. Numeri alla mano, i reati "emersi" nel 2023 sono stati 2,34 milioni, l'1,7% in più rispetto al pre-Covid, in aumento del 3,8% sul 2022.

È questo il dato principale che emerge dalle statistiche della banca dati interforze del dipartimento di Pubblica sicurezza del ministero dell'Interno, fornite in esclusiva al Sole 24 Ore del Lunedì, confrontate con gli anni precedenti. È presto, però, per parlare di un trend in aumento della criminalità sul territorio nazionale: le oscillazioni su base annua vanno consolidate e i dati provvisori relativi al primo semestre 2024 sembrano già indicare una prima lieve flessione (-1,1%), anche se le statistiche definitive potrebbero aumentare i volumi.

«L'aumento che si rileva nel breve e medio periodo - dice Marco Dugato, ricercatore dell'osservatorio Transcrime dell'Università Cattolica di Milano - va comunque monitorato, in particolare per alcune tipologie di reato». Il dato 2023, insomma, va messo in prospettiva: se si prende in esame la serie storica degli ultimi trent'anni, tralasciando la pandemia, il trend delle denunce aveva toccato il suo punto più basso nel 2019; i valori, in pratica, si stanno riassettando sui livelli del 2016-2018 che, se comparati a quelli di dieci o di vent'anni fa, risultano comunque ancora in netto calo (-17% rispetto al 2014).

Non c'è, insomma, una nuova "emergenza criminalità" - l'Italia continua a essere più sicura rispetto a dieci anni fa - ma il trend in costante aumento negli ultimi due o tre anni va comunque preso in considerazione. Dagli stessi dati del Viminale emerge anche la nuova edizione dell'Indice della criminalità, che mappa le denunce in rapporto agli abitanti su base provinciale (si veda la classifica qui a fianco e l'articolo a pagina 4) e che ogni anno contribuisce alla storica indagine della Qualità della vita del Sole 24 Ore. La geografia dei reati mette in luce gli illeciti da monitorare e i territori su cui accendere i riflettori: Milano, Roma e Firenze, e in generale tutte le aree metropolitane, sono le città più colpite.

«Contribuiscono - aggiunge Dugato - le sempre più numerose truffe e frodi informatiche che hanno preso il posto della criminalità predatoria su strada. Più si diffondono le tecnologie informatiche, più opportunità criminali ci sono nel web. Dall'altro lato, però, risultano in forte aumento anche alcuni fenomeni più tradizionali e tipicamente aggressivi, come rapine e percosse». Nel 2023 sono state denunciate 302mila truffe infor-

matiche (+10,3% sul 2022, +42% rispetto al pre-Covid), con una piccola battuta d'arresto dei delitti informatici (30mila denunce, -12% sul 2022, comunque in netto aumento sul 2019).

A crescere sono poi i reati violenti tra cui le rapine in pubblica via (16.561 episodi nel 2023, in crescita del 9,5% sul 2022, del 24,5% sul 2019) e le percosse (16.645 denunce, +3,1% su base annua e +15,6% sul 2019). Queste ultime risultano in aumento (+3,1%) anche nel trend provvisorio relativo al primo semestre 2024. «Preoccupa l'aumento di una criminalità estemporanea, meno pianificata, ma più aggressiva», commenta Dugato.

Risalgono a quota 341 gli omicidi volontari, con dieci episodi in più rispetto al 2018 e 13 rispetto al 2019; il numero impressionante, trattandosi di omicidi e con una quota sempre più rilevante in ambito familiare, ma «non si può parlare - afferma il sociologo Marzio Barbagli - di un aumento statisticamente rilevante. Si tratta di modeste oscillazioni (dieci anni fa, nel 2014, gli omicidi volontari erano stati 475, ndr) nell'ambito di un trend calante da decenni. In Europa siamo il Paese con il più basso tasso di omicidi in rapporto alla popolazione».

Tornando alle rapine e ai reati predatorii, che l'ultima indagine sulla criminalità minorile del Viminale fotografa in aumento anche tra i giovanissimi, Dugato sottolinea che «spesso le ragioni non sono più solo di tipo economico, ma vanno collegate a un generale aumento della violenza, ad atti di bullismo o di prevaricazione, a un clima di maggiore aggressività nelle relazioni personali». Le rapine, in particolare, non sono mai diminuite tanto quanto i furti e generano allarme sociale soprattutto nelle grandi città del Centro-Nord. Si affiancano episodi, come quelli rilevati dalle cronache nelle scorse settimane all'ospedale di Foggia, contro i medici in prima fila.

Nel 2023 sono cresciute anche le denunce per furto, con un recupero «quasi fisiologico» che comunque resta lontano dai livelli pre Covid (-4,7% sul 2019). La rapida ripresa dei furti in abitazione (+10,4% nel 2023 e +3,6% nel primo semestre, seppur meno rispetto al 2019), «potrebbe essere correlata al rientro in ufficio dei lavoratori, dopo anni di smart working», dice il ricercatore della Cattolica.

Per altre tipologie di reato, poi, è cresciuta la sensibilità nell'opinione pubblica: sono aumentate le denunce per estorsione (+27% sul 2019), alla luce di una maggiore propensione alla denuncia che fa emergere un fenomeno spesso sommerso; incremento simile (+27,6% sul 2019) per le violenze sessuali, in lieve calo nel 2023. Risalgono anche le denunce per spaccio (+5% nel 2023, +1,9% nei primi sei mesi 2024), dove gioca un ruolo cruciale l'attività delle forze di polizia, ma rispetto al pre-pandemia si registra una marcata flessione (-20% circa). Aumentano, infine, le morti sul lavoro: 58 omicidi colposi da incidente sul lavoro nel 2023, quattro in più rispetto al 2022.

COME CAMBIA IL CRIMINE NEL 2023

Delitti commessi e denunciati per tipologia negli ultimi sei anni

TOTALE DELITTI

2023
2.341.574
VAR 2023/2022
+3,8% ▲

I SEM 2024

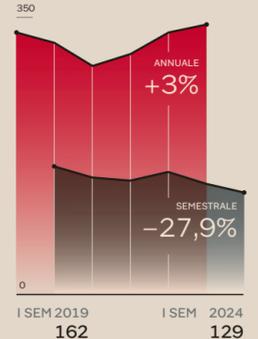
1.121.866
VAR I SEM 2024/2023
-1,1 ▼

NOTA: Numero di denunce rapportato ai residenti nella provincia (popolazione Istat al 1 gennaio 2024). Fanno eccezione le province sarde il cui bacino corrisponde a quello della Prefettura, che ricalca i confini delle quattro vecchie province. I dati rilevano le segnalazioni delle Forze di Polizia (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, Polizia Penitenziaria, DIA, Polizia Municipale, Polizia Provinciale, Guardia Costiera), quelli del primo semestre 2024 non sono consolidati.

FONTE: elab. Il Sole 24 Ore su dati dipartimento di Pubblica Sicurezza del ministero dell'Interno.

OMICIDI VOLONTARI CONSUMATI

2018 ANNUALE 2023
331 **341**



LE PRIME OGNI 100.000 ABITANTI

RANK	PROVINCE	OGNI 100.000 ABITANTI
1.	Nuoro	3,9
2.	Enna	2,0
3.	Brindisi	1,6

LE ULTIME OGNI 100.000 ABITANTI

RANK	PROVINCE	OGNI 100.000 ABITANTI
104.	Sondrio	0
105.	Vercelli	0
106.	Vibo V.	0

INCENDI

2018 ANNUALE 2023
4.750 **5.687**



LE PRIME OGNI 100.000 ABITANTI

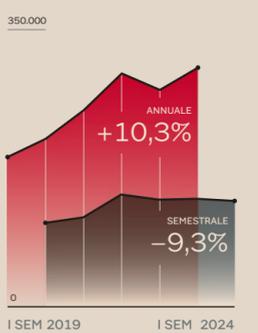
RANK	PROVINCE	OGNI 100.000 ABITANTI
1.	Matera	91,0
2.	Cosenza	45,1
3.	Crotone	43,3

LE ULTIME OGNI 100.000 ABITANTI

RANK	PROVINCE	OGNI 100.000 ABITANTI
104.	Aosta	1,6
105.	Belluno	1,5
106.	Udine	1,2

TRUFFE E FRODI INFORMATICHE

2018 ANNUALE 2023
189.105 **302.020**



LE PRIME OGNI 100.000 ABITANTI

RANK	PROVINCE	OGNI 100.000 ABITANTI
1.	Torino	780,1
2.	Trieste	762,2
3.	Verbano C. O.	753,4

LE ULTIME OGNI 100.000 ABITANTI

RANK	PROVINCE	OGNI 100.000 ABITANTI
104.	Barletta A.T.	297,1
105.	Oristano	292,8
106.	Bolzano	279,6

PERCOSSE

2018 ANNUALE 2023
13.944 **16.645**



LE PRIME ogni 100.000 abitanti

Primo Piano Indice della criminalità



RAPINE IN PUBBLICA VIA
Delitti denunciati all'autorità giudiziaria.
Var. % 2023/2022

Fonte: elaborazione Il Sole 24 Ore su dati dip. di Pubblica Sicurezza dell'Interno



Il 30% dei reati nei grandi centri Milano, Roma, Firenze più colpite

Le classifiche. Sul podio le tre metropoli con oltre 6mila episodi ogni 100mila abitanti, seguite da Rimini. Rispetto al 2019 la Capitale registra un balzo nei crimini (+16,7%), boom di rapine nel capoluogo toscano

Marta Casadei
Michela Finizio

Poco meno di una denuncia su tre (il 30%) nel 2023 è stata depositata nei capoluoghi delle 14 città metropolitane. Più nel dettaglio il 15% dei reati viene rilevato all'interno dei municipi di Milano e Roma. La concentrazione della delittuosità spinge i due centri metropolitani ai primi posti dell'Indice della criminalità del Sole 24 Ore, ordinato in base al numero di denunce ogni 100mila abitanti: Milano si conferma il territorio con più denunce (7.093 ogni 100mila abitanti), seguita dalla Capitale che balza dal terzo al secondo posto con un incremento dell'11% su base annua (6.071 denunce ogni 100mila abitanti). Subito sotto: Firenze (3ª), Rimini (4ª), Torino (5ª), Bologna (6ª), Prato (7ª), Imperia (8ª) e Livorno (10ª). Tra le poche novità c'è Napoli (12ª) che cede il posto a Venezia (9ª) tra le prime dieci province per numero di reati registrati nel 2023.

L'incidenza delle città

Il peso delle aree metropolitane (e delle città più turistiche) non deve stupire: a Milano e Roma vive circa il 13% della popolazione italiana e sulla frequenza degli illeciti gioca un ruolo chiave la presenza di visitatori e city users che spesso diventano bersaglio di reati predatori, come furti o rapine, andando ad alimentare le statistiche. «Il dato di Rimini - afferma il prefetto di Rimini, Paola Cassone - è fortemente condizionato dall'incremento dei reati nel periodo estivo a causa dell'afflusso di persone in Riviera, a cui si affianca il forte senso civico dei romagnoli».

Milano è prima, tra le 106 province mappate dai dati del dipartimento di Pubblica Sicurezza del ministero dell'Interno, in particolare per numero di furti denunciati in rapporto alla popolazione, seconda per rapine, terza per violenze sessuali e quinta per reati connessi agli stupefacenti. Nel complesso, i reati denunciati nell'area metropolitana sono in lieve aumento: +4,9% rispetto al pre Covid. Il 2 ottobre 2023, quasi un anno fa, il sindaco Beppe Sala ha nominato l'ex capo della Polizia, Franco Gabrielli, a delegato per la sicurezza e la coesione sociale e proprio in queste ore il capoluogo lombardo sta discutendo sul possibile cambio del Comandante della Polizia locale. Tra i nodi ci sono il mancato raggiungimento dell'obiettivo di 500 agenti in più sul territorio (il numero di dimissioni è maggiore del previsto) e l'aumento dei vigili di pattuglia nei turni serali e notturni, per il quale è ancora in corso il braccio di ferro con i sindacati.

Dietro al balzo di Roma (+11% anno su anno, +16,7% rispetto al 2019), invece, giocano un ruolo la crescente criminalità predatoria e i fenomeni correlati al degrado urbano (si veda l'intervista a destra): la Capitale quest'anno raggiunge il secondo posto per numero di furti (con 3.465 denunce ogni 100mila abitanti), in crescita del 17% su base annua; nel 2023 le rapine in pubblica via sono aumentate del 24% rispetto al 2022; per i reati connessi a traffico e spaccio di stupefacenti, la Capitale segue a stretto giro il primato di La Spezia. I numeri vanno comunque messi in prospettiva, osservando l'andamento storico delle denunce nella Capitale: il recupero della

Il peso dei capoluoghi

	Città metropolitane	Altre province
TOTALE	1.133.687	1.206.473
COMUNE E CAPOLUOGO	707.504 62%	401.953 33%

criminalità dopo "l'interruzione pandemica" sta tornando ai livelli del 2017-2018, ma resta comunque lontano dai volumi di denunce del decennio precedente.

L'aumento delle rapine, in particolare, pesa su molte grandi città. La turistica Firenze diventa maglia nera per denunce di rapina (136 ogni mille abitanti): quelle in pubblica via - 1.034 episodi nel 2023 - sono cresciute del 56% solo nell'ultimo anno. «C'è un problema reale, non solo di percezione, legato a problemi di microcriminalità, in parte collegati con l'aumento dell'uso di alcuni stupefacenti come il crack. Stiamo affrontando il tutto con grande attenzione, in sinergia con prefettura e azienda sanitaria», dice la neo sindaca di Firenze Sara Furnaro. Che aggiunge: «Il tema della sicurezza è una priorità, ma va affrontato con la città: bisogna

investire in politiche sociali e sanitarie, non solo nei presidi».

Le reazioni dei territori

Tra le province con la più elevata incidenza di denunce depositate nel comune capoluogo rispetto all'area extra urbana spiccano Trieste (87%), Prato (83%), Genova

(81%) e Roma (80%). A Milano e Rimini il capoluogo è responsabile rispettivamente del 63% e del 60%, mentre, per esempio, a Napoli le denunce in città sono poco più del 43% del totale: circa la metà rispetto al "peso" della Capitale sull'area metropolitana di Roma. «Nel caso di Napoli città, la maggior parte degli eventi delittuosi sono di origine criminale, nascono in ambienti organici alla malavita organizzata - commenta Gaetano Manfredi, sindaco di Napoli - . I reati più violenti sono dovuti a una circolazione troppo facile delle armi e su questo fronte, occorre fare di più in termini di controlli preventivi. Ho chiesto e ottenuto dal Governo un maggiore coordinamento tra le forze di polizia sul territorio, con l'invio di ulteriori risorse umane da utilizzare in tal senso. I primi risultati, soprattutto in alcune zone, si stanno ottenendo». Rimane, però una bassa propensione alla denuncia «sui piccoli abusi, dal parcheggio al conferimento scorretto dei rifiuti. Ciò attiene all'educazione civica, su questo ci stiamo adoperando molto coinvolgendo l'associazionismo, i comitati, la libera impresa: reati diminuiscono quando i cittadini si appropriano nel modo giusto degli spazi pubblici senza prevaricazione ma con la partecipazione», chiosa Manfredi.

A Imperia l'incidenza delle denunce nel capoluogo si ferma addirittura al 20 per cento. In media, i capoluoghi delle 14 città metropolitane pesano di più (62%) che nelle altre province minori (33%).

A Napoli le denunce in città sono poco più del 43% del totale, mentre a Roma il municipio pesa per l'80% dei volumi

C'è più controllo del territorio Aumentare le pene? Non serve



L'intervista Fabio Roia

Presidente del Tribunale di Milano

I dati si prestano a una doppia lettura: da un lato, «l'aumento dei presidi di sicurezza» e, in alcuni casi, della fiducia nello Stato.

Dall'altro la persistenza di una serie di reati «inaccettabili», che vanno però studiati e non solo repressi. A commentare con queste parole le statistiche del Viminale pubblicate in queste pagine è Fabio Roia, presidente del Tribunale di Milano.

Emerge un'Italia in cui i reati denunciati sono in aumento. Qual è la sua lettura dei dati?
Sicuramente c'è un maggiore controllo del territorio rispetto al passato. Le faccio un esempio: nel 2024 a Milano abbiamo il 30% in più di arresti in flagranza di reato per reati predatori, e quindi scippi, rapine, piccolo spaccio. Si può fare di più ovviamente, ma c'è un forte problema di risorse: in polizia e

carabinieri risultano carenze di organico importanti.

Milano ha la maggiore densità di reati denunciati. È indice di scarsa sicurezza?
Apparentemente c'è questo triste primato, ma non mi sento il presidente del tribunale di Gotham city. Non credo che la città abbia un problema più grave rispetto ad altre metropoli con le stesse caratteristiche, anche su base europea. L'altissimo flusso turistico può attrarre predatori e questo alimenta la percezione di insicurezza. D'altro canto, le scarse denunce in altre aree del Paese possono significare che il controllo del territorio sia appaltato a realtà alternative allo Stato.

Come valuta l'aumento degli omicidi volontari?
È un dato tragico: la voce più alta sono i femminicidi, una piaga sociale che non riusciamo a contenere malgrado gli sforzi legislativi. C'è una motivazione culturale che deve essere sradicata: ci vorranno anni.

Crescono anche gli omicidi colposi da incidente sul lavoro...
Un'altra piaga sociale inaccettabile. Credo l'aumento sia dovuto all'assenza di risorse, di prevenzione e controllo. Ci vorrebbe un piano di sanzioni intermedie e in questo senso la patente a punti nell'edilizia potrebbe essere un buon tentativo.

Riconosce fenomeni criminali nuovi rispetto al passato?

L'uso più frequente, soprattutto tra i giovani adulti, di armi bianche. È strettamente connesso all'aumento dei reati violenti come aggressioni, minacce e lesioni. Anche nell'ambito di scontri tra gruppi per motivi banali, risse fuori dai locali della movida e in relazione alla diffusione di nuovi stupefacenti che spingono a una maggiore aggressività. Sono fenomeni che vanno studiati e prevenuti, non solo repressi.

Si riferisce al decreto Caivano?
Aumentare la presenza sul territorio è un fatto positivo, genera maggiore sicurezza. Inasprire le pene è una direttiva sterile: i reati non diminuiscono.

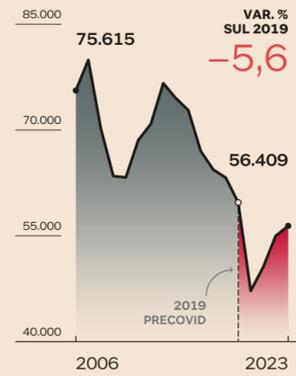
L'aumento delle denunce, però, può essere un dato positivo?
Sicuramente. Ad esempio, l'aumento di denunce di estorsione, reato spia di una situazione strutturata di criminalità, indica maggiore fiducia nello Stato. Così come l'aumento di denunce per reati da Codice rosso.

C'è un problema di risposta da parte dell'apparato giudiziario?
L'apparato sta soffrendo molto per la carenza di risorse e quando verranno meno le risorse del Pnrr la risposta rischia di essere ancora più lenta.

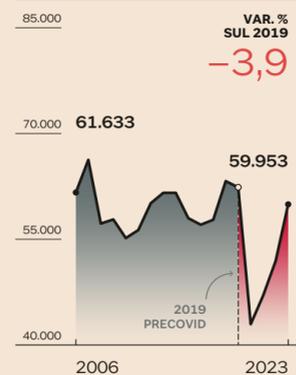
Le grandi città

Trend dei delitti commessi nelle cinque città metropolitane con più denunce

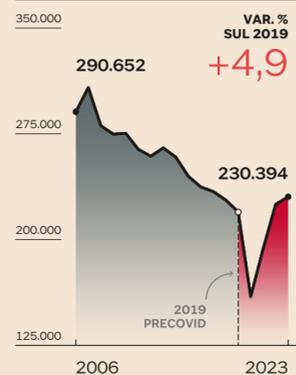
BOLOGNA



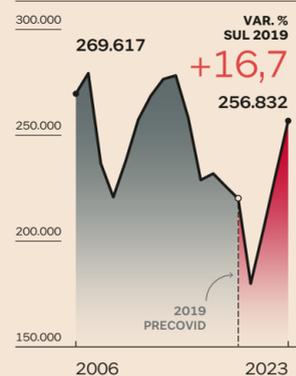
FIRENZE



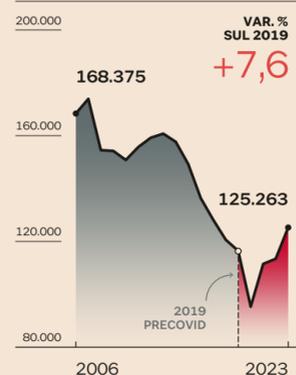
MILANO



ROMA



TORINO



Fonte: elab. Il Sole 24 Ore su dati dip. di Pubblica Sicurezza dell'Interno

L'intervista

Francesco Greco

Investire di più sulla Capitale, ma il Comune ha pochi mezzi

«Aumentano i reati e aumenta anche la consapevolezza e la fiducia delle persone, più propense a denunciare. Ma soprattutto aumenta la percezione di insicurezza dei cittadini romani». L'ex procuratore di Milano, Francesco Greco, con delega alla sicurezza presso il Comune di Roma da maggio scorso conosce bene la situazione della Capitale.

Qual è la sua lettura del balzo delle denunce a Roma?

Dalle statistiche non emerge una vera emergenza sul territorio, se osservate nel lungo periodo. Anche perché andrebbero paragonate a quelle di altre capitali europee, non con quelle delle altre province italiane. Eppure il numero di reati violenti, in particolare di scippi e rapine, è molto alto e i cittadini si sentono insicuri. La percezione è giustificata da tante cose, bisogna investire sul controllo del territorio.



FRANCESCO GRECO
Ex procuratore di Milano, delegato alla Sicurezza del Comune di Roma

Cosa state facendo in questa direzione?

Stiamo investendo in forme avanzate di videosorveglianza che utilizzeranno l'intelligenza artificiale, con l'aggiunta di nuove 5mila telecamere. Una volta ottenuto l'ok del Garante per la Privacy, l'algoritmo ci invierà segnalazioni a cui potremo rispondere in modo tempestivo. Il Piano stazioni sicure, poi, porterà a un controllo più efficace di Termini e delle zone limitrofe. Abbiamo previsto anche l'acquisto di camper della polizia locale, da far girare nei punti più critici della città e nelle piazze dello spaccio. Infine stiamo lottando contro gli insediamenti e le discariche abusive: a breve partirà un piano per realizzare quattro tensostrutture e moduli abitativi per i circa 5mila senzatetto che abbiamo censito; e stiamo cercando accordi per sostenere i costi, troppo elevati, di alcune bonifiche.

Insomma, servono risorse per intervenire sul territorio?

Con le scarse risorse a disposizione del Comune possiamo provare a incidere solo sulle cause sociali, sulla riqualificazione delle periferie, sulle condizioni di criticità che portano la gente a delinquere. Oggi c'è un grande tema sociale da affrontare: ci sono ragazzi che arrivano a commettere crimini efferati e donne troppo sole.

Ma non crede che vada potenziata anche l'azione di contrasto su strada?

Rapine, scippi e furti con destrezza sono un problema serio che dev'essere affrontato con un adeguato controllo. Ma ci sono ostacoli fuori dall'orbita del Comune: nei primi sei mesi del 2024 a Roma sono state arrestate circa 200 persone per borseggio e quasi tutte sono state rilasciate. Il punto è l'effettività del contrasto e della giustizia.